Soroptimist International d'Italia

ANNO XXI
n.48
luglio 2025

LA VOCE DELLE DONNE

Soroptimist News





SOSTENIBILITÀ

Prendiamocene cura





LA NUOVA ECONOMIA
sfida per le imprese

LA MODA ETICA
filosofia di vita

LA TRANSIZIONE
passo obbligato

I NOSTRI CLUB
progetti a tutto campo



24/25 valore del rispetto unione nell'impegno

Il caffè è donna pag. 36
Simonetta Marfoglia intervista Carolina Vergnano

C&C+C
La cultura del cibo per i diritti umani pag. 38
Anna Paganoni e Patrizia Salmoiraghi

I Club per l'ambiente
Idee per la rigenerazione pag. 40
Federica De Dominicis

Soroptimist e Api
Un binomio ormai indissolubile pag. 42
Patrizia Ammazzalorso

Donne in agricoltura pag. 44
Lidia Luberto intervista Alessandra Oddi Baglioni

Rinasce la foresta che suona
Progetto nazionale del Centenario pag. 47
Anna Paganoni

Soroptimist X il mare
Un progetto di rete sulla sostenibilità dell'ecosistema pag. 49
Gabriella Vitri

Nanoplastiche
Il nemico invisibile che indossiamo e mangiamo pag. 51
Margherita Ferrante

Una clinica anche per i "rottamini" pag. 54
Roberta Martini intervista Monica Pais

Alessandra Mascaro
Imparare dagli scimpanzé l'importanza di prendersi cura pag. 57
Luigina Pileggi

Soroptimist e «CurarSI»
Le attività dei Club pag. 59
Federica De Dominicis

Sommario

Progetto Osteoporosi
Come diventare "ossi duri"! pag. 60
Maria Antonietta Lupi

L'osteoporosi si può e si deve prevenire
Per un futuro senza fratture pag. 62
Maria Ledda

Prendersi cura di chi cura
Fondazione Telethon per l'empowerment femminile pag. 64
Alessandra Camerini

La città a misura di donna pag. 65
Lidia Luberto intervista Elena Lattuada

L'adesione dei Comuni al Manifesto Soroptimist
Il progetto «La città che vorrei» pag. 67
Bruna Floreani

CALL TO CALL

L'imprenditrice del riciclo pag. 68
Luisa Caini / Club Salò - Alto Garda Bresciano

L'imprenditrice sociale pag. 69
Erika Coppelli / Club Modena

La produttrice di vino pag. 70
Angela Piotti Velenosi / Club Ascoli Piceno

La stilista green pag. 71
Cristina Rocca / Club Ravenna

RUBRICHE Il libro, il film, il luogo

Le sfumature del verde pag. 72
Luigina Pileggi

Wall-E pag. 73
Simonetta Marfoglia

L'unica casa che abbiamo pag. 74
Simonetta Marfoglia

FERMOPOSTA

Caro amico ti scrivo... pag. 75
Simonetta Marfoglia

DONNE IN AGRICOLTURA

Intervista a Alessandra Oddi Baglioni





Alessandra Oddi Baglioni è la Presidente nazionale di Confagricoltura Donna, con la quale Soroptimist International d'Italia ha stipulato un accordo per il progetto "Clementine antiviolenza" che si attua nei mesi di novembre e dicembre con la vendita nelle piazze italiane di clementine I.G.P. L'azione è promossa dai Club in sinergia con le associazioni regionali di Confagricoltura Donna e il ricavato viene destinato ai centri antiviolenza territoriali.

Le donne e l'agricoltura: Presidente Oddi, qual è il ruolo che le donne hanno avuto e ancora hanno in questo comparto?

«Le donne hanno sempre avuto un ruolo cruciale nell'agricoltura, contribuendo sia alla produzione di cibo, sia alla gestione delle risorse. Lontane dall'essere solo figure di supporto come un tempo, oggi **stanno ridefinendo il settore con contributi significativi in tutti i comparti,** avendo conquistato spazio anche come imprenditrici. Oggi, il 31,5% delle aziende agricole è gestito da donne. Negli ultimi vent'anni il peso delle imprenditrici è aumentato anche nelle società agricole: nel 2000 erano il 25,8% mentre oggi i capi azienda donna sono uno su tre.

Si può riconoscere nelle imprenditrici un approccio diverso e più attento alla sostenibilità e all'ambiente?

«Certo. Le imprenditrici agricole italiane non solo guidano l'innovazione tecnologica, pur mantenendo la tradizione, la storia e la cultura dei territori rurali, ma promuovono anche pratiche sostenibili per la tutela dell'ambiente. Come dimostra l'attenzione di molte per la transizione ecologica: **sono numerose, infatti, le start-up e le giovani imprese femminili che fondano il proprio core business su progetti green**».

In un momento di grandi difficoltà e pericoli, fra guerre e dazi, come vede il futuro ma anche il presente dell'agricoltura?

«Nella complessa situazione geopolitica internazionale, l'agricoltura rappresenta un settore cruciale e resiliente. Nel presente, tra guerre e dazi, gli agricoltori stanno affrontando difficoltà significative, tra cui l'aumento dei costi delle materie prime e le interruzioni delle catene di approvvigionamento. Tuttavia, stanno anche adottando tecnologie innovative per migliorare l'efficienza e la produttività. Nel futuro, poi, l'agricoltura potrebbe diventare ancora più sostenibile. L'uso dell'intelligenza artificiale e l'integrazione di energie rinnovabili sono solo alcune delle tendenze emergenti. Inoltre, la crescente consapevolezza dell'importanza della sicurezza alimentare potrebbe portare a politiche più favorevoli e a investimenti maggiori nel settore. Anche i cambiamenti climatici che hanno un forte impatto sull'agricoltura, rendono inevitabile l'adozione di pratiche sostenibili, come l'uso di varietà di colture resistenti al clima, la gestione efficiente delle risorse idriche».



Alessandra Oddi Baglioni, incontro con gli europarlamentari a Bruxelles, 21 maggio 2025

È possibile immaginare un confronto e, perché no, soprattutto una collaborazione fra donne oltre i confini nazionali?

«Promuovere e sostenere, anche in Europa, **il contributo delle donne in agricoltura è decisivo per affrontare le sfide alimentari globali** che ci attendono e assicurare un futuro prospero per il Pianeta. Il 21 maggio scorso, insieme ad una delegazione di Confagricoltura Donna composta da imprenditrici di tutta Italia, abbiamo avuto incontri istituzionali di alto livello con i rappresentanti delle principali istituzioni europee. Con queste abbiamo affrontato tematiche agricole cruciali, tra cui l'impatto dei dazi statunitensi su alcuni prodotti agroalimentari di punta del Made in Italy, la necessità di strumenti di supporto nelle aree interne a rischio abbandono. L'auspicio è che le opportunità di confronto e collaborazione possano intensificarsi».

Quali ritiene siano le maggiori difficoltà che le donne incontrano nel campo del lavoro e dell'imprenditoria? E, in particolare, quali quelle legate al settore agricolo?

«Le donne affrontano diverse sfide significative: in alcuni contesti lavorativi ancora si trovano a dover superare pregiudizi e stereotipi. In agricoltura, nello specifico, le imprese femminili hanno accesso limitato al credito e alle risorse: ottenere finanziamenti, terreni di qualità e attrezzature può essere più difficile per le donne. Anche l'accesso alla formazione tecnica

INTERVISTA

e alle reti di supporto è spesso limitato, ostacolando lo sviluppo professionale delle donne, che in alcuni casi utilizzano risorse proprie. E, soprattutto, le donne hanno in carico ancora tutto il settore della cura di bambini e anziani che comporta un aggravio di lavoro non indifferente».





La forza delle donne nell'imprenditoria agricola: determinante ma ancora sottorappresentata.

Focus sulle agricoltrici a Palazzo della Valle, il 1° luglio, evento conclusivo del Progetto Agrinet4Women

Cofinanziato dall'Unione europea in collaborazione con Università Iuav di Venezia e Gruppo Icaro, il progetto ha consentito di fare il punto sull'imprenditoria femminile in agricoltura, evidenziando il contributo delle donne alla sostenibilità. Otto imprenditrici di diverse aree d'Italia hanno raccontato le loro storie di impresa, tra innovazione e sostenibilità, con la passione, l'impegno e lo sguardo di chi coltiva il futuro.

Alcuni numeri

Nei Paesi OCSE solo il 30% circa delle imprese è di proprietà femminile; in Italia, le imprese agricole a conduzione femminile rappresentavano, nel 2024, quasi il 32%, contro una media UE del 29%, e il 36% dei "lavoratori autonomi" è donna (in crescita rispetto al 34 % del 2010).

Le donne imprenditrici in Italia sono giovani, il 64,8% ha un'età media pari a 49 anni (2023). Nelle società di capitali e di persone a guida femminile, la quota di titolari tra i 18-29 anni è salita al 33,76% (era il 14% dieci anni fa), segno della crescita di reti e innovazione al femminile.

Dalla cultura del territorio al sostegno all'imprenditoria in agricoltura, sono molti i terreni di collaborazione tra le due realtà con il comune obiettivo di favorire l'empowerment femminile e contrastare la violenza di genere in vari campi. Consapevoli dell'importanza fondamentale della cooperazione e della necessità di lavorare in rete, Soroptimist e Confagricoltura, rendendo concreto l'impegno comune e sinergico per promuovere e diffondere una educazione e cultura del rispetto, hanno sottoscritto un accordo che tra l'altro promuove le "clementine antiviolenza" che con il loro colore arancione sono anche un richiamo alla importante campagna "Orange the world" e i cui proventi della vendita sono destinati ai Centri Antiviolenza dei vari territori.

Rosanna Scipioni, Club Bologna



RINASCE LA FORESTA CHE SUONA

Progetto nazionale del Centenario

In occasione del Centenario del Soroptimist International, per onorare le nostre fondatrici e i valori che ci hanno tramandato, nel 2021 la Presidente Nazionale Giovanna Guercio ha avviato un progetto di rigenerazione in una zona devastata dalla tempesta Vaia, nelle Dolomiti Trentine.

Per questo motivo è iniziata la ricerca di un luogo colpito da un evento catastrofico dove collocare alberi che ci rappresentano, alberi che con le loro radici trattengono il suolo e contrastano il degrado idrogeologico, alberi che con le loro chiome si oppongono all'accumulo di biossido di carbonio in atmosfera e che rigenerano habitat compromessi.

È stato un intervento che ricorda la prima azione del Soroptimist che nel 1921, in California, aveva voluto preservare le sequoie, i più grandi esseri viventi del nostro pianeta.

Protagonisti di questo intervento sono i pendii della Magnifica Comunità della Val di Fiemme, una comunità con una storia quasi millenaria, con una consolidata tradizione nella gestione sostenibile delle risorse forestali in un sito UNESCO tra i più famosi al mondo: le Dolomiti.



Qui la tempesta si è abbattuta nel 2018 con piogge torrenziali e raffiche di vento che hanno raggiunto 190 Km/h causando schianti nelle foreste. L'epicentro di questo fenomeno ha riguardato i pendii montuosi in quota, e qui, in un'area di circa 90.000 mq, è iniziato e continua il nostro progetto del Centenario. Dopo la definizione di un accordo con la MCF, dal 2022 anno dopo anno si sono ripetute le piantumazioni di specie autoctone accuratamente selezionate in funzione delle mutate condizioni climatiche.

Dopo un'accurata preparazione del terreno che lascia in sito resti degli schianti per dare alimento e rifugio a piante e animali, è iniziata la messa a dimora di specie arboree: abeti rossi e bianchi, larici, pini cembri, sorbi, frassini, betulle e aceri... Sono alberi selezionati dagli esperti forestali per ricostruire habitat cancellati e per resistere alle malattie che minacciano gli abeti indeboliti. Il progetto è stato completato con un'indagine sulla stima della quantità di anidride carbonica assorbita in funzione dell'evoluzione del manto arboreo ripristinato.

Inizialmente si prevedeva la messa a dimora di un albero per ogni socia del SI d'Italia ma la comunicazione capillare